

Oggi a Torino (ore 16.30 con diretta TV) gli azzurri di scena in una interessante amichevole

Italia-Polonia prova generale per gli « europei »

La nazionale, Paolo Rossi e lo « scandalo »

Dal nostro inviato

TORINO — La nazionale azzurra chiude la pratica oggi, qui al comunale di Torino, la sua marcia di avvicinamento al campionato europeo. Prima di giugno affronterà sicuramente un'altra amichevole, quella di cui ancora non si conoscono né la data né l'antagonista, ma ufficialmente il programma di preparazione è giusto si conclude con questo Italia-Polonia. Un match che evoca lontani fantasmi, quali oggi capitano sembrano i personaggi e i fatti di Stoccarda '74 e che dunque, anche per questo, può davvero costituire quel severo esame, quel probante collaudo che Bearzot da tempo va cercando. Se è vero come è vero che, per un verso o per l'altro, la Svezia a Firenze, la Svizzera a Udine, la Romania a Napoli e l'Uruguay a Milano, non hanno in proposito granché servito alla bisogna.

Meglio precisare subito che la Polonia attuale è certo nemmeno lontanissima parente di quella che metragliò l'intero mondo calcistico ai « mondiali » del '74, quella dei Tomaszewski e dei Gorgon, dei Deyna e dei Sadocha, meglio anzi aggiungere che dopo un laborioso periodo di travaglio tecnico quella che ora il nuovo responsabile, Ryszard Kulesza, ha messo in piedi attorno a quattro « senatori » superstiti (Zmuda, Szymborski, Szarmach e Lato) squadra polacca attuale è di gran lunga diversa da quella che si presentò in questi giorni di qualche anno fa.

Per il resto, altri problemi grossi, non ce ne sono, Oriali è fuori, non è certo dubbio, ma non ereditario che il dettaglio sia di tale importanza da risultare in qualche modo determinante. Lo ripeteremo, al caso, Zaccarelli. E qui i motivi d'ordine affettivo che portano Bearzot a preferire il granata al rossonerio Burlanti hanno forse meno ragione di essere. Non bisogna, insomma, esagerare. O la nazionale diventa, solo, una scuola di buone e belle maniere.

Bruno Panzera totocalcio

| | |
|-------------------|-------|
| COMO-ATALANTA | 1 |
| GENOVA-CESENA | 1 |
| MATERA-LECCE | 1 x 2 |
| MONZA-PISTOIESE | 1 |
| PALERMO-BRESCIA | 1 |
| PISA-PARMA | 1 |
| SPAL-SAMPDORIA | 1 |
| TERRACINA-VICENZA | 1 |
| VERONA-AREZZO | 1 |
| CAMPASSO-AREZZO | 1 |
| PRATO-RONDINELLA | 1 |
| MESTRINA-PADOVA | 1 |

Questo nel ritiro tonificante di Pollone, il C.T. ha voluto che i suoi azzurri, in un certo punto, si presentino con un certo grado di freschezza, di un certo grado di « accende ». Certo il triste affare del calciocantante, di cui si parla in questa nostra nazionale ben amaro diversivo. Impossibile, a un certo punto e per certi versi, prescindere. Il caso è ovvio, e comunque, quello di Paolo Rossi e di Bearzot, naturalmente, cui spetta per l'occasione e solo ogni aspetto di carattere sportivo. I mischiati come tutti si trovano, chi più chi meno, in altre diverse « faccende ».

totip

| | |
|---------------|---|
| PRIMA CORSA | 1 |
| SECONDA CORSA | 2 |
| TERZA CORSA | 1 |
| QUARTA CORSA | 1 |
| QUINTA CORSA | 2 |
| SESTA CORSA | 1 |



CAUSIO è chiamato a confermare in nazionale il suo momento di forma

Così in campo

| ITALIA | POLONIA |
|-----------|-------------|
| ZOFF | MOWLIK |
| GENTILE | DZAUBA |
| CABRINI | RUDY |
| ORIALI | LIPKA |
| COLLOVATI | ZMUDA |
| SCIREA | BUDKA |
| CAUSIO | LATO |
| TARDELLI | NAWALKA |
| ROSSI | SZARMACH |
| ANTOGNONI | MYLOSZEWICZ |
| BETTEGA | SYBIS |

ARBITRO: White (Inghilterra)

IN PANCHINA - ITALIA: Bordon (12), Bellugi (13), Maleda (14), Zaccarelli (15), Burlanti (16), Graziani (17), Altobelli (18). POLONIA: Mlynarczyk (12), Motyka (13), Janas (14), Veyckici (15), Mazur (16), Palasz (17).

Bearzot conferma i soliti undici

Oriali: guarigione lampo

Non è prevista nessuna staffetta, nella ripresa, se non quella di Zoff con Bordon

Dal nostro inviato

BIELLA — Ancora un miracolo presso il « Club Italia » e questa volta sul campo dei « europei ». Il miracolo è Oriali, sul quale nessuno contava e già era nato un dualismo tra Zaccarelli e Burlanti. Per mettere tutti d'accordo Oriali è guarito e oggi sarà in campo.

Bearzot ha snocciolato i soliti undici nomi e sono quelli previsti, sempre escluso un comunicato di « rinvio a giudizio » per Paolo Rossi può cambiare e in questo caso sarebbe Graziani l'erede naturale.

Rossi, al contrario, dall'allenamento, non appariva più del tutto sul viso, tirato, tradivano le preoccupazioni che non erano quelle della partita in sé, ma quelle del momento di forma.

« Non può essere — ha detto lui — che tutto sia contro di me e che ogni giorno il mio nome sia in pagina. Non posso più pensarci, voglio soltanto giocare al calcio almeno riesco a dimenticare tutto il resto ».

Comunque possano metterci queste cose (e l'augurio è che nessuno debba dolersi di come ha agito la giustizia) questa è l'ultima volta che lo ricordiamo anche per queste ore di vigilia travagliate. Enzo Bearzot ha ancora difeso Rossi e si augura che sul campo si scioglino le sue ultime riserve mentali. La partita di oggi è importante per il c.t. azzurro perché è l'ultima tappa prima degli « europei » e chiude un ciclo di partite che se ha visto risultati non risomanti ha comunque dato a tutti un'idea di come la nazionale azzurra esiste, malgrado ciò che si è detto dopo le partite con la Svizzera e la Svezia, la Romania e l'Uruguay. Il campione di calcio ritroverà quelli del bloc-

co juventino in piena forma e restituito alla Nazionale. Un Antognoni magnifico così come Bettega è tornato ai tempi migliori della Juventus e della Nazionale. « Non mi dispiace », ha detto Bearzot — proprio perché è eclettica hanno segnato tutti: manca solo Scirea ».

Non ha voluto nemmeno sfiorare il capitolo « staffetta », se non per dire che Zoff, dopo essersi guadagnato il suo 80. gettone, mollerà il testimone a Bordon.

Quando si parlò della Polonia che sarebbe stata azzurra stava svanendo il sogno della stella inglese Kevin Keegan e tutto l'attacco della Juventus si concentrò su un astro polacco, il più bravo dell'ultima covatta, Zbigniew Boniek.

Non solo Boniek oggi non sbuccherà dal sottopassaggio, perché squallido con il numero nazionale, Stanislaw Terlecki, per aver assunto un comportamento antisportivo nei confronti della stampa polacca, ma il commissario tecnico della rappresentativa polacca non ha avuto mezzi termini al riguardo: « Mi dispiace per il nome del c.t., eliminata dall'Olanda, il pronostico non è certo favorevole. La Polonia sta ricorrendo a un volto nuovo — l'ha fatto capire lui Kulesza — dopo lo scacco di Boniek e la nazionale di domani si formerà attorno ai quattro « senatori » rimasti i cui nomi sono ancora nella mente degli italiani e ancora brucia il ricordo di Stoccarda. I quattro sono: Lato, capocannoniere del mondo, i tedeschi Szarmach, che a Stoccarda mise a segno il primo gol alle spalle di Zoff, il difensore Zmuda e Szymborski (assolutamente quest'ultimo per infornare).

Nello Paci

Ora sotto inchiesta Bologna-Napoli e Bologna-Juve

Entro 10 giorni le indagini giudiziarie

ROMA — La magistratura ordinaria ha deciso di non perdere tempo. Dopo il rinvio a giudizio dei giocatori coinvolti dall'esposto di Trincia e Cruciani, cosa che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, i due sostituti procuratori passeranno subito all'azione per quanto riguarda gli stralci sulle scommesse clandestine relative alle partite che erano state messe momentaneamente in un cantuccio. Entro dieci giorni Monsurò e Roselli, cioè prima della fine del mese, inizieranno le indagini su Bologna-Napoli e Bologna-Juventus. Questo sta a significare che le scorse sulle partite truccate non si è fermato all'esposto dei due grandi accusatori, ma è chiaramente avviato ad un nuovo allargamento. Per tracciare queste due partite, Cruciani e Trincia, sostengono di essersi messi in contatto con Petri e Savoldi. In altre parole, le occasioni, però i due accusatori si sentirono ripetere da Petri, che non c'era bisogno di avvicinare i giocatori delle due squadre per « addomesticare » il risultato, poiché « un risultato » era già stato concordato con i rispettivi presidenti. Sia Bologna-Napoli, che Bologna-Juventus — dovute terminare con un risultato di parità, come se non fosse avvenuto —.

Secondo le deposizioni di Trincia e Cruciani su Bologna-Juventus i giocatori rossoblu di Parigi, Domenico Colomba, Petri e Savoldi chiesero ai due accusatori di scommettere per loro 50 milioni sul pareggio. I soldi erano immediatamente intrattenuti con alcuni giornalisti. Logicamente sul colloquio lo « 007 » federale non si lasciò sfuggire la benché minima indiscrezione. Ha soltanto spiegato i motivi per i quali gli inquisi-

tori hanno chiesto l'incontro. « Il nostro lavoro — ha precisato il Martini — è quello di cercare conferme ad un certo schema, che abbiamo elaborato sulla base di alcuni fatti. La nostra speranza è quella di poter arrivare a scoprire la verità, cosa che non è poi così facile ». Con Cruciani e due inquisiti si sono confrontati a lungo specialisti come si sono realmente svolte le partite, delle quali avevano bisogno di conoscere nei minimi particolari come si sono realmente svolte le partite in questione sono Milan-Lazio, Taranto-Palermo e Avellino-Perugia.

Mentre a Roma i collaboratori di De Biasi ascoltavano l'altro grande accusatore del calcio italiano, a Genova Conte interrogava Girardi. È stato un colloquio breve, poco più di un'ora, dalle 12 alle 13.15, nell'ufficio del presidente del Genoa Renzo Fossati. Al portiere rossoblu sono stati contestati elementi emersi nell'inchiesta della magistratura ordinaria e pubblicati sui giornali, sollevati da Massimo Cruciani.

« È tutto inventato di sana pianta », avrebbe detto Girardi all'inquirente sportivo, insistendo poi sul fatto di non conoscere Cruciani e di non aver mai visto il suo nome in nessuna delle partite del 13 gennaio scorso nell'albergo in cui era in ritiro con il Genoa, per affriggerli del soldo per combinare il pareggio con il Palermo.

« Vorrei sapere — ha detto Girardi al termine dell'interrogatorio — se Cruciani mi accusa, anche perché conosco Magherini, soltanto per aver giocato contro di lui più di una volta. Ma basta così ».

Paolo Caprio

Si è svolta ieri l'assemblea dei presidenti delle società di « A » e « B »

Sugli stranieri rinvio al 3 maggio

MILANO — Ora anche l'assemblea dei presidenti di serie A e B ha avuto modo di intervenire sullo scandalo dei biglietti. Una posizione invero già delineata due settimane orsono dal Comitato Esecutivo della Lega, e che ha trovato dunque, nella riunione di ieri, la prevedibile cassa di risonanza nel senso che si è fatta « giustizia presto perché è meglio per tutti ». Ma in effetti nel mondo del calcio di truccato non ci sono soltanto le partite: attorno agli stadi proliferano i « bagarini » che hanno tra le mani biglietti contraffatti e questo « comporta una perdita valutabile in centinaia di milioni per le società ». L'ha detto il presidente della Lega, Renzo Righetti, il presidente della Lega difendendola « una cosa tragica, di dimensioni impensabili ».

La riunione è stata piuttosto lunga. Tre ore e mezzo per dibattere numerose questioni, poi si è spalancata la porta del salone della Lega e i rappresentanti di trentatré società (Cagliari, Pescara e Matera erano assenti, ma avevano provveduto a « delegare » i loro rappresentanti) sono « scappati », a caccia di ristoranti (erano già le 15.10 e la riunione era cominciata alle 11.30). Restavano il presi-

L'Italia in testa alla Coppa Latina di nuoto

MADRID — L'Italia è in testa al termine della prima delle tre giornate della Coppa Latina di nuoto, in svolgimento nella capitale spagnola. Nella graduatoria speciale il bottino azzurro è di 85 punti contro gli 82 della Francia ed i 71 della Spagna. Nella graduatoria degli uomini gli azzurri hanno totalizzato 41 punti, davanti al Brasile e alla Spagna (38), ed alla Francia (35). La Francia è in testa con le donne (47 punti) precedendo le azzurre (44) e le messicane (35). Delle dieci prove, l'Italia se ne è aggiudicata tre (la staffetta maschile 4x100 s.l., i 100

Rivera e « padre » Eligio in tribunale per il « castello-ristorante »

MILANO — Gianni Rivera e « padre » Eligio sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore del tribunale di Milano, Vito Tucci, in qualità di indiziati di truffa aggravata. A denunciare è stato il duca Ludovico Gallarati Scotti per un affidamento in comodato (utilizzazione gratuita per scopi sociali) del castello di Cozzo Lomellina in provincia di Pavia. Secondo il denunciante la destinazione del bene immobiliare non sarebbe stata adeguata agli accordi presi nel 1974. Da qui la richiesta evasiva fin dal 1976 di restituzione del castello, richiesta sempre disattesa da « padre » Eligio, in forza della durata del comodato fissata in dodici anni.

Il castello di Cozzo, un vecchio maniero costruito nel 14 secolo e poi ulteriormente rafforzato e ampliato, fu chiesto in comodato da Rivera e Eligio. Il castello era destinato a « padre » Eligio (presidente di « Mondo X ») e il contratto con il Duca Gallarati Scotti fu firmato da Gianni Rivera. Subito dopo esserne entrati in possesso i due gli hanno dato una duplice destinazione: una parte è stata adibita a ristorante elegante e un'altra a centro di recupero per giovani tossicodipendenti. Il ristorante è diventato meta di personaggi molto facoltosi che, pur « spendendo » di dover affrontare costi molto salati, li hanno fatti volentieri, in quanto sanno che gli utili vengono destinati a scopi assistenziali. Il centro di recupero dei drogati ha anche ottenuto risultati notevoli, tanto che altre istituzioni si sono interessate per ricreare i metodi di cura. Il magistrato cercherà ora di fare luce anche su un altro aspetto della conservazione del castello: sembra infatti che alcuni graffiti di notevole interesse siano andati in rovina.

Milan: il C. d'A. sancisce la « tregua » con Giacomini

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Milan si è riunito ieri nel tardo pomeriggio, per discutere del « caso Giacomini ». Ritenendo di dover evitare in questo momento qualsiasi intervento pubblico ai tifosi milanesi altri motivi di tensione, il Consiglio ha deciso di « riservarsi » pienamente la questione, e di rimandare il momento in cui verranno formulati i programmi per la prossima stagione. È la tregua dunque fra il tecnico e la società rossonera, una pace destinata a durare almeno per un altro paio di mesi. L'ordine del giorno prevedeva anche una accurata relazione da parte dell'avvocato Ledda circa gli ultimi sviluppi della società alla « diligencia » verranno richiesti solo i provvedimenti che la società ha il diritto di prendere in sede penale.



Ford Escort "PLUS"
super e equipaggiamento, super risparmio.

Una vettura alla quale non si può chiedere nulla di più, in fatto di robustezza, economicità e confort.

Oggi, in una versione tutta super: con motore 1100 cc, ti dà ancora di più:

- Sedili Ghia con poggiatesta
- Contenitori portaoggetti imbottiti e con chiusura
- Cinture di sicurezza ad inerzia
- Lunotto termico
- Pneumatici sportivi a sezione larga
- Vetri atermici bronzati
- Rostri sui paraurti
- Retrovisore esterno con comando interno
- Formidabile un eccezionale risparmio per la tua Ford Escort Plus.

Aggretti. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza 